



«Non vogliamo le scorie nucleari»

► L'assemblea dei sindaci compatta nel dire no al deposito nella Tuscia: «Il ministro scelga altri siti»
Il presidente della Provincia: «Territorio da difendere». Il comitato cittadino: «Una battaglia di tutti»

Deposito di scorie nucleari, l'assemblea dei sindaci ha approvato una mozione di indirizzo in merito alle osservazioni al rapporto preliminare del Programma nazionale per lo smaltimento dei rifiuti radioattivi e la realizzazione del Deposito nazionale e parco tecnologico. «Si tratta di uno dei deliberati più importanti, che ribadisce in modo netto e chiaro la posizione già espressa in più occasioni: difendere il nostro territorio e i Comuni che lo rappresentano è una priorità imprescindibile – spiega il presidente della provincia Alessandro Romoli -. La Tuscia è contraria a qualsiasi de-

cisione che non tenga conto delle istanze delle comunità locali. Il ministero dell'Ambiente deve tenerne conto». «Continueremo la battaglia su tutti i fronti – spiega il presidente del movimento No Scorie Canino e Tuscia, Eugenio Cesarini -. Questa non è la battaglia di una parte, di un partito o dei comitati, ma quella di un territorio intero per il suo futuro».

Telli a pag. 61



Una delle manifestazioni organizzate dal comitato cittadino contro la realizzazione del deposito di scorie nucleari nella Tuscia





Deposito scorie nucleari, c'è il "no" di tutti i sindaci

► Sì a una mozione unitaria: «Il ministro dell'Ambiente scelga altri siti dove farlo» ► Il presidente della Provincia Romoli: «Difendere il territorio è la priorità»

IL CASO

Deposito di scorie nucleari, l'assemblea dei sindaci ha approvato una mozione di indirizzo in merito alle osservazioni al rapporto preliminare del Programma nazionale per lo smaltimento dei rifiuti radioattivi e la realizzazione del Deposito nazionale e parco tecnologico (DN-PT9). «Si tratta di uno dei deliberati più importanti dell'anno, che ribadisce in modo netto e chiaro la posizione già espressa in più occasioni: difendere il nostro territorio e i Comuni che lo rappresentano è una priorità imprescindibile – spiega il presidente della provincia Alessandro Romoli -. La Toscana è fermamente contraria a qualsiasi decisione che non tenga conto delle istanze delle nostre comunità locali. Il

ministero dell'Ambiente deve tenerne conto». Per riuscire a fermare la costruzione del deposito (una decisione sul quale non sembra destinata ad arrivare prima della fine del 2026), Romoli invita a fare squadra: «È essenziale che le iniziative dei Comuni siano raccordate in un'azione sinergica e condivisa, per garantire un'azione incisiva e coordinata. Lavorare marciando all'unisono con i sindaci è fondamentale per tutelare le peculiarità del nostro territorio e il benessere delle future generazioni». Il rischio che la Toscana sarà la sede prescelta dove saranno stoccati i rifiuti radioattivi oggi distribuiti in alcune sedi temporanee, circa 78 mila metri cubi di scorie a bassa e media intensità, provenienti da diversi fonti (dall'industria alla medicina nucleare), a cui sommare il parcheggio a termine di altre 17 mila ad alta intensità, è molto alto.

Lo dice la statistica: in classe A1 (quella dei più papabili) ci sono 9 siti, 5 sono in provincia di Viterbo. Tradotto: oltre il 50 per cento delle possibilità di essere scelto. Così nonostante centinaia di opposizioni che hanno messo sotto accusa l'er-

rata metodologia adottata per l'idoneità delle aree, l'incongruenza fra normative vigenti e la progettualità di Sogin riguardo alla realizzazione del Deposito nazionale e, non da ultimo, l'impatto sulla salute. Tema, quest'ultimo, sul quale già nel 2021 l'ordine dei medici di Viterbo aveva acceso i riflettori mettendo in guardia dal rischio derivanti dalla possibile costruzione del deposito su un territorio già fragile. «Continueremo la battaglia su tutti i fronti – spiega il presidente del movimento No Scorie Canino e Toscana, tra le realtà più attive nel contrastare la costruzione del deposito, Eugenio Cesarini -. Sarà importante mantenere l'unità che si è creata negli ultimi mesi. Questa, e vale la pena ribadirlo, non è la battaglia di una parte, di un partito o dei comitati, ma quella di un territorio intero per il suo futuro». Netto anche il parere del sindaco di Tarquinia Francesco Sposetti: «La mozione è un altro passo in avanti. Non abbiamo intenzione di fare alcun passo indietro fino a quando non saremo ascoltati».

Luca Telli

**EUGENIO CESARINI,
PRESIDENTE
DEL COMITATO:
«IMPORTANTE L'UNITÀ
NON BISOGNA FARE
PASSI INDIETRO»**



Peso: 56-1%, 60-32%



I sindaci della Tuscia
continuano la battaglia
contro il deposito di
scorie nucleari. In alto il
presidente della
Provincia Romoli



Peso:56-1%,60-32%